
RDA

Atti del convegno
internazionale
Verona, 6 ottobre 2018

Antichità in giardino, giardini nell'antichità

Studi sulla collezione Giusti a Verona
e sulla tradizione delle raccolte di antichità in giardino

a cura di
Alfredo Buonopane
Myriam Pilutti Namer
Luigi Sperti

GB
Giorgio Bretschneider Editore
Roma 2020

Questa raccolta di studi è comparsa in
«Rivista di Archeologia» XLIII - 2019

ISBN 978-88-7689-323-0

Gli articoli del volume sono stati sottoposti
ad una procedura di valutazione anonima
peer review

Sono rigorosamente vietati la riproduzione,
la traduzione, l'adattamento, anche parziale
o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi
mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica,
il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc.,
senza la preventiva autorizzazione scritta di
Giorgio Bretschneider Editore - Roma

Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge

PRINTED IN ITALY

COPYRIGHT © 2020 BY
GIORGIO BRETSCHNEIDER EDITORE - ROMA

www.bretschneider.it



**UNIVERSITÀ
di VERONA**
Dipartimento
di **CULTURE E CIVILTÀ**

INDICE

A. BUONOPANE, M. PILUTTI NAMER, L. SPERTI, <i>Per un'introduzione</i>	p.	VII
<i>Introduzione</i> di F. MAGANI, «... <i>Il ramo di cipresso, con alcune pigne verdi</i> ...»	»	1

GIARDINI NELL'ANTICA ROMA

MARC MAYER I OLIVÉ, <i>Cicerón en el jardín</i>	»	7
LLUÍS PONS PUJOL, <i>Enfoques metodológicos en el estudio de los jardines romanos: epigrafía, derecho romano, filosofía</i>	»	21
GIULIA BARATTA, <i>Horti romani: i Topiarii</i>	»	35

IL COLLEZIONISMO VENETO DI ANTICHITÀ: LA COLLEZIONE GIUSTI DEL GIARDINO A VERONA

ARIANNA CANDEAGO, <i>Vicende veronesi della collezione Molin</i>	»	45
ALFREDO BUONOPANE, « <i>Donec in musei speciem crescerent</i> ...»: <i>il Giardino Giusti e le sue iscrizioni</i>	»	57
LUIGI SPERTI, <i>Il capitello figurato della collezione Giusti del Giardino a Verona</i>	»	69
MYRIAM PILUTTI NAMER, <i>Due togati in veste di Fratres aruales? Marco Aurelio Mattei e Lucio Vero a Palazzo Giusti (Verona)</i>	»	79
LUCA SIRACUSANO, <i>Un busto per Alessandro Vittoria, una testa per Girolamo Campagna (e altre due sculture moderne in Palazzo Giusti a Verona)</i>	»	91

ANTICHITÀ IN GIARDINO: STUDI DI CASO

GIULIO BODON, <i>Per la fortuna del giardino di antichità nella prima rinascenza veneta: il caso padovano</i>	»	105
ELEONORA ZORZI, <i>La persistenza dell'antico a Venezia: i dodici Cesari nel giardino di Palazzo Soranzo-Cappello</i>	»	115
LORENZO CALVELLI, <i>Le iscrizioni non veronesi del Museo Maffeiiano. Alcune considerazioni di metodo</i>	»	127
FABRIZIO PAOLUCCI, <i>Archeologia in giardino? A proposito di alcune antichità conservate a Villa Salviati (Sesto Fiorentino)</i>	»	141
ANTONIO SARTORI, <i>Ercole Silva, uno snodo giardinesco</i>	»	153
MASSIMO DE VICO FALLANI, CARLO PAVOLINI, MARTA PILERI, ELIZABETH JANE SHEPHERD <i>Le sistemazioni a verde di Michele Busiri Bici per Ostia antica: un caso di studio</i>	»	165

PER UN'INTRODUZIONE

Il convegno internazionale *Antichità in giardino, giardini nell'antichità* si è tenuto il 6 ottobre 2018 ed è stato ospitato a Palazzo Giusti, il cui giardino un tempo fu sede dell'omonima collezione. L'occasione di presentare al pubblico alcune iscrizioni e sculture di età classica e rinascimentale della collezione Giusti, in corso di restauro, studio e allestimento, ha costituito il motivo di una riflessione più ampia sul ruolo delle antichità nei giardini in età moderna e sulla concezione dei giardini nella cultura classica e nella società romana in particolare.

La collezione Giusti si è formata a partire dalla fine del Cinquecento, è stata modificata e si è accresciuta fino all'Ottocento. Per quanto riguarda le sculture, in maggioranza confluirono nella collezione Giusti agli inizi del diciannovesimo secolo grazie all'intervento di Girolamo Ascanio Molin, importante intellettuale, politico e collezionista veneziano, a seguito del matrimonio di sua figlia Paolina con Carlo Giusti (1801). Questi materiali, in buona parte di piccole dimensioni, ma con importanti eccezioni, contribuirono ad ornare il giardino e il palazzo assieme alle numerose iscrizioni già presenti.

Si tratta di un nucleo di reperti greci e romani ai quali si accosta un campione significativo di pezzi all'antica, realizzati tra il Rinascimento e la metà dell'Ottocento. A parte cenni sporadici, trattazioni sommarie ed elenchi inventariali che la tradizione manoscritta, la bibliografia a stampa e il la-

vorio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza ci hanno trasmesso, le opere sono nella sostanza inedite.

La particolarità più rilevante della raccolta consiste nella continuità che la contraddistingue, sia nei luoghi che nella proprietà, aspetto che le conferisce un tratto distintivo rispetto alle numerose collezioni disperse e uno speciale fascino dato dalla disposizione delle pietre nel giardino. Il lavoro è venuto così a configurarsi come un dialogo tra le antichità e i giardini, che per il mondo antico è rilevante quanto privo di consolidata tradizione interpretativa, mentre rarissimi sono i casi di antichità tuttora conservate in giardini privati che risalgono all'età moderna, anche per ovvie ragioni di conservazione.

Gli interventi presentati al convegno, dei quali una selezione è raccolta nelle pagine che seguono, hanno tutti contribuito ad affrontare un tema di antiquaria in una prospettiva interdisciplinare con argomenti di storia romana, archeologia classica, storia dell'arte, tradizione dell'antico nel Rinascimento, senza tralasciare le testimonianze degli intellettuali del passato, quindi la storia della cultura, e le ricerche d'archivio. Si tratta di un esito che presenta interessi, spunti, indicazioni di metodo in diversi ambiti, e che rivela in tutte le sue sfaccettature la complessità degli studi di storia del collezionismo di antichità.

ALFREDO BUONOPANE
MYRIAM PILUTTI NAMER
LUIGI SPERTI